

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6096 R	11 febbraio 2015	TERRITORIO
Concerne		

della Commissione della legislazione sulla mozione 12 novembre 2007 presentata da Greta Gysin e cofirmatari "Il fondo del ...sacchetto"

(v. messaggio 28 luglio 2008 n. 6096)

I. I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione chiede al Consiglio di Stato di emanare misure restrittive circa l'utilizzo di sacchetti monouso, in particolare quelli in polietilene, sostituendoli eventualmente con quelli più ecologici in materiali biodegradabili, sul modello di quanto proposto dall'Unione Europea o da altri Stati. I sacchetti in plastica hanno infatti gravi conseguenze ambientali. In diversi Stati sono già state varate leggi che proibiscono l'utilizzo di sacchetti in polietilene; in alcuni di essi sono stati vietati i sacchetti monouso, indipendentemente dal loro materiale; in altri la legge chiede invece che i sacchetti siano prodotti con materiali di origine vegetale e quindi biodegradabili.

II. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

In Svizzera le disposizioni generali riguardanti determinati tipi o caratteristiche di imballaggi sono contenute nella Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb, cap. 4 *Rifiuti*, artt. 30-30e, 32 e 32a bis), nell'Ordinanza sulla riduzione dei rischi inerenti i prodotti chimici (ORPChim) e nell'Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB).

Il Consiglio di Stato ricorda due aspetti che contraddistinguono la gestione dei rifiuti in Svizzera rispetto agli altri Paesi:

- a partire dal 2000 il 100% dei rifiuti urbani e assimilabili combustibili e non riciclabili è trattato in impianti di termovalorizzazione (obbligo di bruciare, art. 11 OTR) nei quali il calore prodotto è utilizzato (art. 38 cpv. 1 lett. a OTR) come energia elettrica e/o come calore a distanza.
- i costi dello smaltimento dei rifiuti sono coperti, secondo il principio di causalità sancito dall'art. 2 LPAmb, da una tassa di smaltimento anticipata (per es. pile, bottiglie di bevande in PET, apparecchi elettrici ed elettronici) e, per i rifiuti non riciclabili, da una tassa sulla quantità (tassa sul sacco) e/o da una tassa base (principio di causalità, art. 2 LPAmb).

Il Consiglio di Stato reputa che il problema di fatto da noi non sussista e l'introduzione di normative per il divieto d'utilizzo di sacchetti in plastica sia un provvedimento sproporzionato e in contrasto con le regole del libero mercato. È dell'opinione che si debba piuttosto puntare a promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione.

III. LA SITUAZIONE A LIVELLO FEDERALE

A livello federale il deputato Dominique de Buman ha presentato due mozioni analoghe; la prima, nel 2008, intitolata “Divieto dell'uso di buste di plastica non riutilizzabili e non riciclate”, è stata liquidata in quanto rimasta in sospeso per oltre due anni. La seconda nel 2010, “Stop all'inquinamento dovuto ai sacchetti di plastica”, con la quale chiedeva al Consiglio federale di vietare la distribuzione dei sacchetti di plastica. Questa mozione è stata accolta e la sua messa in atto è attualmente in corso. Si prevede una sua realizzazione nell'ordinanza tecnica sui rifiuti, che avrà valenza a livello nazionale. L'entrata in vigore della nuova ordinanza è prevista non prima del 1° gennaio 2016.

IV. IL PARERE DELLA COMMISSIONE

La Commissione ritiene che la richiesta della mozione sia ragionevole e giustificata. Se è pur vero che la Svizzera dispone di un buon sistema per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, è altrettanto vero che il divieto chiesto dalla mozione è un accorgimento che porta comunque un grande beneficio. L'inquinamento generato dall'utilizzo dei sacchetti in plastica è di fatto un inquinamento inutile, per quanto minimo o ben gestito questo possa essere in Svizzera. D'altra parte diversi Paesi stanno già andando in questa direzione e gli stessi grandi magazzini hanno già adottato misure per incentivare l'utilizzo di borse in carta o borse riutilizzabili.

V. CONCLUSIONI

Visto quanto sopra e preso atto anche dell'accoglimento a livello federale della mozione de Buman, la scrivente Commissione invita ad accogliere la mozione in oggetto e adottare le misure necessarie alla sua concretizzazione.

Per la Commissione della legislazione:

Nadia Ghisolfi, relatrice
Celio - Cereghetti - Corti - Franscella -
Giudici - Gysin - Minotti - Pedrazzini -
Rückert - Viscardi